

L'EX MINISTRA FILIPPETTI

«Non è una crisi senza conseguenze»

di **Stefano Monteflori**

«Il sistema non funziona più».
Parla l'ex ministra Filippetti.

a pagina 2

«Proverà a governare con i gollisti Ma il sistema non funziona più»

L'ex ministra Aurélie Filippetti: è ora di un cambiamento istituzionale

In Francia abbiamo sempre considerato che il nostro sistema maggioritario rappresentava una protezione contro il pericolo dell'estrema destra. Non è più così

L'unione

«La Nupes ottiene un buon risultato ma non eccellente: la sinistra mostra tutti i limiti»

L'intervista

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI Chi ha vinto stasera?

«Secondo me nessuno può dirsi veramente vincitore, visto che nessuno ha una maggioranza assoluta. Non ce l'ha Mélenchon, che infatti non sarà premier come sperava, e non ce l'ha neppure Marine Le Pen. Però è vero che loro avanzano, mentre la flessione del partito di Macron è indubbia». Aurélie Filippetti, ex ministra socialista della Cultura, ha dato il suo appoggio alla Nupes di Mélenchon, a differenza di altri colleghi di partito come l'ex presidente François Hollande.

Che cosa pensa dell'ingresso in massa di deputati lepenisti?

«È il primo insegnamento di queste elezioni: in Francia abbiamo sempre considerato che il nostro sistema maggioritario rappresentava una protezione contro il pericolo dell'estrema destra. Non è più così. È il momento di un cambiamento istituzionale».

Il sistema non funziona più?

«Sì, è arrivato alla fine del suo corso, e l'astensione nettamente superiore al 50% lo dimostra. So che in Italia siete molto critici del vostro sistema politico, ma mi pare che in Francia siamo arrivati all'esaurimento di un ciclo».

C'è una responsabilità di Macron in questo?

«Senz'altro. Intanto, Macron aveva promesso che durante il suo mandato il Rassemblement national sarebbe arretrato, e invece ha raddoppiato i voti alle legislative, quindi è un fallimento personale di Macron. E poi c'è la colpa morale di non avere chiamato allo sbarramento contro l'estrema destra».

Macron ha messo sullo stesso piano Nupes e Rassemblement national, delegittimando entrambi.

«Però nella corsa all'Eliseo Macron aveva chiesto il voto della sinistra per fermare Marine Le Pen. Un'ambiguità inaccettabile».

E che cosa pensa del successo di Mélenchon?

«La Nupes ottiene un buon risultato, senza dubbio, ma non eccellente perché non conquista la maggioranza. Certo, impedisce a Macron di avere la maggioranza assoluta. Ma l'unione della sinistra dietro Mélenchon, che pure io ho sostenuto, mostra i suoi

limiti».

Quali sono i limiti dell'unione della sinistra dietro Mélenchon?

«Il successo è soprattutto dei nomi del suo partito, la France insoumise, mentre sono penalizzate le componenti socialista e ecologista. E nella circoscrizioni dove al secondo turno si affrontavano un candidato del Rassemblement national e uno della Nupes, molti hanno preferito votare per il Rassemblement national. Quindi io credo che in Francia ci sia bisogno di ricostruire una sinistra sociale, ecologista, europeista e democratica, al di là della figura di Mélenchon».

Che cosa accadrà adesso?

«Mi pare inevitabile che la coalizione Ensemble di Macron cerchi l'alleanza con la destra gollista dei Républicains. Non possono fare altro. Quindi, nonostante i toni trionfalistici di Mélenchon, il risultato è che alla fine Macron governerà con la destra. Per i cittadini francesi non cambierà granché».

È possibile un nuovo governo?

«I Républicains potrebbero chiedere di entrare al governo con dei loro ministri in cambio dell'appoggio in Parlamento. Ma molti sono contra-



ri, non vogliono fare la ruota di scorta del presidente Macron, e il nostro non è un regime parlamentare, è difficile trovare coalizioni in aula. I prossimi giorni saranno interessanti».

S. Mon.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ex ministra



● Aurélie Filippetti, 49 anni, è stata ministra della Cultura e delle Comunicazioni dal 2012 al 2014

● Nel 2018, in una intervista, annunciò la decisione di abbandonare la politica attiva